

Nota dell'autore

Ogni verso è un testo. Non conosco altri esempi, se non i *Monocordi* di Ghiannis Ritsos, dove le cose sembrano accadere.

*Cascàmi* è la scrittura delle cose che cadono, con la loro misura, invece di accadere.

Ogni verso è un testo. Tutti i versi insieme, fuori da ogni aforisma, sono interrogazioni attorno a una presenza, reale o percepita. Cosa dice di noi, cosa le chiediamo? Soprattutto, cosa scorgiamo di questa presenza? Ogni verso è composto da una o più immagini che potrebbero segnalarla e la cercano spesso oltre il limite, le colonne d'Ercole, del verso.

È la metafisica, come sostanza del tempo, se davvero dovesse esistere, che dispone delle chiavi con cui è possibile accedere al reale.

Vedere è l'umile atto della propria persuasione, l'accorgersi di stare *alla presenza*. Vale anche la sua finzione.

*Cascàmi* è un libro sui miei occhi e su quelli di Ulisse.

*Carlo Antonio Gobbato*